

Concetto di Alfa, Dominanza e suddivisione dei compiti nei branchi di lupi

Di David Mech

(1999) Canadian Journal of Zoology, 77: pagg. 1196-1203

<http://www.npwrc.usgs.gov/resource/mammals/alstat/index.htm>

<http://www.npwrc.usgs.gov/staff/mech.htm>

ABSTRACT (Riassunto)

Fino ad oggi il punto di vista prevalente di un branco di lupi (*lupus* di *Canis*) è quello di un gruppo di individui che non gareggiano per la dominanza ma che sono tenuti sotto controllo e gestiti dalla coppia alfa, cioè dal maschio e dalla femmina alfa. La maggior parte delle ricerche sulle dinamiche sociali del branco, tuttavia, è stata condotta su lupi in cattività, quindi su branchi non naturali

In questo studio descrivo l'ordine sociale di un branco di lupi così come si presenta in natura, discuto il concetto di alfa e di dominanza e sottomissione sociale, e presento i dati sui rapporti precisi fra i membri di branchi naturali basati su una rassegna della letteratura e sulle 13 estati di osservazioni effettuate sui lupi sull'isola di Ellesmere, nei territori di nord-ovest, in Canada.

Le mie conclusioni sono che il branco tipico del lupo è una famiglia, con i genitori adulti che guidano le attività del gruppo in un sistema di divisione del lavoro in cui la femmina predomina soprattutto in attività come la cura e la difesa dei cuccioli ed il maschio soprattutto durante le attività di foraggiamento, ricerca del cibo e le attività di spostamento ad essa connesse.

INTRODUZIONE

I branchi di Lupo (*Canis Lupus*) sono stati a lungo utilizzati come esempi nella descrizione dei rapporti fra i membri di gruppi sociali. L'aspetto relativo alla dominanza sociale ed allo status di Alfa ha acquisito un notevole rilievo (Schenkel 1947; Rabb e al. 1967; Fox 1971b; Zimen 1975, 1982), e l'opinione prevalente è quella di un gruppo di individui tenuto in scacco dalla coppia Alfa, cioè dal maschio alfa e dalla femmina alfa (Murie 1944; Mech 1966, 1970; Haber 1977; Peterson 1977).

La maggior parte delle ricerche sulle dinamiche sociali del branco, tuttavia, è stata condotta sui lupi in cattività. Questi branchi in cattività sono composti da lupi provenienti da varie fonti e messi insieme, con la possibilità di riprodursi tra loro in modo incontrollato (Schenkel 1947; Rabb e al. 1967; Zimen 1975, 1982). Questo approccio apparentemente riflette l'opinione che allo stato selvatico, "la formazione del branco inizia al principio dell' inverno" (Schenkel 1947), il che implica una sorta di assemblaggio annuale indipendente di lupi. (Schenkel aveva preso in considerazione la possibilità che il branco fosse una famiglia, come Murie (1944), aveva già segnalato, ma solo in una nota a piè di pagina.)

Nei branchi in cattività, il lupi, che sono tra loro sconosciuti e non parenti, formano gerarchie strutturate con individui alfa, beta, omega, ecc. Con tali assemblaggi, queste etichette sono state probabilmente appropriate, effettivamente è questa l'organizzazione che avviene nella maggior parte delle specie quando gli individui sono messi insieme in cattività.

In natura, tuttavia, il branco non è un assemblaggio casuale. Piuttosto, esso è in genere **una famiglia** (Murie 1944; Giovani e Goldman 1944; Mech 1970, 1988; Clark 1971; Haber 1977) **che include la coppia di genitori ed i loro figli avuti nei precedenti 1-3 anni o, talvolta, due o tre di queste famiglie** (Murie 1944; Haber 1977; Mech e al. 1998).

Occasionalmente un lupo estraneo è adottato in un branco (Van Ballenberghe 1983; Lehman e al. 1992; Mech e al. 1998), o un parente di uno dei due genitori è incluso (Mech e Nelson 1990), o un genitore morto è sostituito con un lupo esterno al branco (Rothman e Mech 1979; Fritts e Mech 1981) e un figlio di sesso opposto al nuovo arrivato può quindi sostituire i suoi genitori e accoppiarsi con il nuovo individuo (Fritts e Mech 1981; Mech Hertel e 1983).

Tuttavia, tali variazioni sono eccezioni, e il branco, anche in queste situazioni, è costituita da una coppia di genitori e dalla loro giovane prole (Mech 1970; Rothman e Mech 1979; Fritts e Mech 1981; Mech e Hertel 1983; Peterson e al. 1984).

Quando la prole comincia a maturare, essa si allontana dal branco, questo accade fin dai 9 mesi di età (Fritts e Mech 1981; Messier 1985; Mech 1987; Fuller 1989; Gese e Mech 1991). La maggior parte però si allontana quando raggiunge 1-2 anni di età, e alcuni rimangono oltre i 3 anni di età (Mech e al. 1998). Quindi, i giovani membri costituiscono una porzione temporanea nella maggior parte dei branchi, e i soli membri a lungo termine sono i genitori/coppia di riproduttori. Al contrario, i branchi in cattività spesso includono membri costretti a restare insieme per molti anni (Rabb e al. 1967; Zimen 1982; Fentress e al. 1987).

Il tentativo di applicare informazioni circa il comportamento di assemblaggi di lupi in cattività estranei alla struttura familiare naturale dei branchi ha portato a una notevole confusione. Si tratta di un approccio analogo a cercare di trarre deduzioni circa le dinamiche della famiglia umana studiando umani nei campi profughi. Il concetto di lupo alfa come un "cane top" che gestisce un gruppo di individui di età simile (Schenkel 1947; Rabb e al. 1967; Fox 1971a; Zimen 1975, 1982; Lockwood 1979; Van Hooff e al. 1987) è particolarmente fuorviante.

Poiché lupi sono stati perseguitati per così tanto tempo (Giovani e Goldman 1944), è stato difficile studiarli in libertà (Mech 1974), e quindi le informazioni relative alle

interazioni sociali tra lupi dello stesso branco si sono accumulate lentamente. Poco si sa circa le interazioni tra maschi e femmine riproduttori in branchi naturali, e sul ruolo di ciascuno di loro nel branco e su come la posizione dominante si riferisca a queste relazioni.

Poche persone hanno osservato il comportamento sociale dei lupi selvatici intorno alle tane, ma Murie (1944) ha dato un resoconto anedddotico, Clark (1971), in una tesi non pubblicata presenta solo una sintesi dei rapporti gerarchici all'interno del branco, e Haber (1977), ha descritto la sua interpretazione della gerarchia sociale del branco, ma non ha fornito elementi di prova. Così, nessuno ha ancora quantificato i rapporti gerarchici in un branco di lupi selvatici.

In questo studio tento di chiarire l'ordine sociale naturale di un branco libero di lupi e di far progredire la nostra conoscenza del lupo mettendo in discussione il concetto di alfa e di dominanza sociale e presentando informazioni sulle relazioni di dominanza nei rapporti tra i membri di un branco di lupi in libertà.

CONCLUSIONI

Le nostre osservazioni indicano che, almeno di estate, le interazioni sociali fra i membri di un branco di lupi non sono molto differenti nell'intensità o nella qualità da quelle fra i membri di qualunque altro gruppo degli individui imparentati. Anche la gerarchia tanto ricercata è soprattutto una riflessione naturale dell'età, del sesso e della struttura riproduttiva del gruppo, con il maschio che domina tutti gli altri attraverso le posture e la femmina che carpisce il cibo dal maschio mentre sta curando i giovani cuccioli.

Il branco tipico del lupo, allora, dovrebbe essere visto come famiglia con i genitori che guidano le attività del gruppo e che condividono leadership del gruppo in un sistema di divisione del lavoro in cui la femmina predomina soprattutto in tali attività come la cura e la difesa dei cuccioli ed il maschio soprattutto durante le attività di foraggiamento, ricerca del cibo e le attività di spostamento ad essa connesse. (L.D. Mech, vedono la nota a piè di pagina).

Le manifestazioni di dominanza sono rare tranne durante la competizione per il cibo. In quelle occasioni permettono che i genitori monopolizzino l'alimento e lo assegnino alla loro prole più giovane. La sottomissione attiva sembra essere soprattutto una postura per elemosinare o raccogliere il cibo (1970 Mech). Il ruolo della sottomissione attiva e passiva nelle interazioni fra il maschio e la femmina quando non c'è nessuna prole presente necessita di ulteriori studi.